



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
per la pastorale degli emigrati italiani - degli immigrati e profughi in Italia
dei rom e sinti - dei fieranti e circensi

IL DIRETTORE GENERALE

Prot. N. 367/2014 M/sda

Roma, 11 settembre 2014

Caro Padre Tobia,

ti ringrazio per l'invito all'interessante Convegno delle missioni cattoliche italiane in Germania e Svezia. Quest'anno, purtroppo, per la coincidenza di alcuni impegni, non mi sarà possibile partecipare. Desidero, però, con questa mia lettera rendermi presente in qualche modo, condividendo questa importante urgenza di testimoniare la fede in questo nostro tempo, in questo mondo di migrazioni. Migrazioni che riguardano sempre più anche l'Italia, che vede una nuova stagione di emigrazione, con quasi 100.000 partenze nel 2013 e con 665.000 cittadini italiani residenti all'estero, come testimoniano i dati AIRE ricordati dal nostro imminente Rapporto italiani nel mondo 2014.

Il tema della testimonianza mi fa pensare immediatamente a un testo di Paolo VI, che ho riletto di recente, e ricordato più volte nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco. L'8 dicembre 1975 Paolo VI promulgava l'esortazione apostolica *'Evangelii Nuntiandi'*, uno dei documenti più importanti e discussi del suo Pontificato, come un Colloquio internazionale di studi organizzato dall'Istituto Paolo VI di Brescia ha rilevato. In quel documento, nato tra opposte tendenze di chi riduceva l'evangelizzazione alla promozione umana - cadendo in una 'nuova secolarizzazione'- e di chi escludeva la promozione umana dall'evangelizzazione, si affermava che tra evangelizzazione e promozione umana esistono legami profondi.

Al n. 24 del documento, Paolo VI arriverà a scrivere che "l'evangelizzazione è un processo complesso e dagli elementi vari: rinnovamento dell'umanità, testimonianza, annuncio esplicito, adesione del cuore, ingresso nella comunità, accoglienza dei segni, iniziative di apostolato". Luogo dell'evangelizzazione è la Chiesa: compito fondamentale della Chiesa è l'evangelizzazione.

La Chiesa assolve al compito dell'evangelizzazione nella misura in cui "ascolta di continuo ciò che deve credere, le ragioni della sua speranza, il comandamento nuovo dell'amore" (E. N. n.15). Fede, speranza e carità non sono solo le 'virtù' del singolo credente, ma anche le 'virtù' di una Chiesa che evangelizza oggi.

./..

Reverendo Padre
P. Tobia BASSANELLI sj
Delegato delle Missioni Cattoliche Italiane in Germania e Scandinavia
Mainzer Landstr. 164
60327 Frankfurt-Main
GERMANIA



MIGRANTES

FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
per la pastorale degli emigrati italiani - degli immigrati e profughi in Italia
dei rom e sinti - dei fieranti e circensi

IL DIRETTORE GENERALE

In forza di questa visione complementare, dinamica dell'evangelizzazione della Chiesa e nella Chiesa, Paolo VI arriva ad affermare che la prima forma di annuncio è la testimonianza. In un mondo ricco di messaggi, in parole e immagini, che talora disorientano, scandalizzano, l'uomo cerca "più volentieri i testimoni che i maestri... o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni" (E. N. n.41).

La Chiesa che evangelizza è una Chiesa di "testimoni", di "testimonianze": di "profeti" e di "segni" che incarnano in maniera nuova una cultura e dei tempi.

La Chiesa della testimonianza è una Chiesa che "ascolta e custodisce la Parola e la confronta con le parole degli uomini, che custodisce e ascolta". Continuamente: è il duplice primato: il Primato della Parola e la scelta preferenziale dei poveri. E' anche il senso della circolarità tra liturgia, catechesi e carità.

La Chiesa che testimonia è una Chiesa che osserva e valuta, ragiona sulle tragedie e sulle possibilità umane per costruire un futuro, per sperare.

Le parole di Paolo VI e la testimonianza di Papa Francesco, ci aiutino ad 'uscire', ad 'andare' e a valorizzare ulteriormente il cammino dei migranti come 'segno', 'sacramento' del camminare della Chiesa.

Un caro e fraterno saluto a te, ai missionari e ai laici, ai relatori presenti al Convegno.

Mons. Gian Carlo Perego
Direttore generale Migrantes